

# Combi Mais Idrotechnologies 3.0: più investi guadagni

By [meccagri](#) at ottobre 20, 2016 | 12:15 | [Print](#)



Un ottimo esempio di lavoro di squadra ben organizzato, al servizio dell'operatore agricolo, si è visto lo scorso Mediglia (Mi), presso l'azienda agricola Folli dei fratelli Vigo.



syngenta



Sono infatti stati presentati i risultati del progetto Combi Mais Idrotechnologies 3.0, il cui obiettivo era decisa tonnellate di granella di mais di qualità per ciascuno dei 28 ettari coinvolti nella sperimentazione adottando un protocollo che integra razionalmente la genetica, la lavorazione, la nutrizione, l'irrigazione e la protezione.

#### TANTI PARTNER CON UN UNICO OBIETTIVO



Per cercare di centrare l'obiettivo prefissato, i partner del progetto hanno dovuto mettere in campo il meglio: concimazione per via radicale e fogliare, macchine per il precision farming, genetica e protezione con sementi ed agrofarmaci ad alta tecnologia e installazione di sensori e centraline di ultima generazione per monitorare la disponibilità idrica del terreno e l'umidità quando necessario.





Pertanto Unimer ha provveduto alla concimazione organo minerale, Cifo a quella fogliare, Kuhn si è occupata della coltivatore polivalente a denti Cultimer T 300 e la seminatrice pneumatica Maxima 2 (nella foto sopra) con minimamente lavorato, Syngenta è intervenuta con gli ibridi di mais e gli agrofarmaci, Netafim con l'impianto di sul

### **MASSIMIZZARE RESE E QUALITÀ**



La filosofia sottesa al progetto è stata chiara fin da subito ed è concisa con quanto sostenuto nel libro dell'As agricoltura, l'imperativo categorico consiste nell'aumentare le rese, diminuire l'uso di pesticidi e fertilizzanti, risparmiare l'acqua, garantire la salubrità dei prodotti e tutelare il profitto tanto del singolo imprenditore quanto dell'economia. Dunque ottimizzare, ma non a discapito della qualità. In pratica, la squadra in campo ha lavorato affinché fossero qualitativamente – la produzione doveva essere esente da aflatossine – sia quantitativamente e, al tempo stesso, e inutili (per esempio troppi passaggi in campo) ma senza rinunciare alle migliori tecnologie disponibili sul mercato. La redditività dell'operatore agricolo sarebbe aumentata.

I 28 ettari dedicati a Combi Mais sono stati suddivisi in quattro parcelle, seminate con diverse densità.



Il terreno è stato lavorato con la tecnica della minima lavorazione (*nella foto sopra il Cultimer T 300 di Kuhn*) sopra presenza delle macchine in campo, generando benefici sia in termini di riduzione dei costi variabili (ore lavoro) che di benefici per il suolo, la cui struttura viene in questo modo maggiormente rispettata. Inoltre, nel caso specifico dell'impianto di sub-irrigazione presente in due dei quattro appezzamenti in cui era stato diviso il campo (sugli altri due a scorrimento).

### I RISULTATI DEL TERZO ANNO

Il progetto Combi Mais 3.0 – il cui coordinamento è stato affidato all'Istituto di Agronomia dell'Università di **Amedeo Reyneri** – è giunto quest'anno al suo terzo anno di vita. Ed è proprio quest'anno che i risultati presentati dalla propria azienda, hanno convinto anche i più scettici.



«Il 2016 è stato l'anno più produttivo dei 3 anni di durata del progetto – ha commentato **Mario Vigo** (*nella foto sopra*) che ha messo a punto l'innovativo protocollo –. Questo è dovuto a una serie di fattori: un miglioramento nella concia con un nuovo prodotto di Unimer (Flexifert); la precisione delle macchine utilizzate per la lavorazione del terreno e la presenza di un sistema di irrigazione (Maxima di Kuhn); la produzione di granella con ibrido Brabus; la pulizia del campo grazie a Kendo bi active di Syngenta ottenuta grazie ai prodotti di Cifo, oltre ovviamente all'andamento stagionale più regolare».

«Da non dimenticare – ha concluso Vigo – il fattore umano e la dedizione, senza la quale nulla di tutto questo sarebbe stato possibile».



### OLTRE 150 QUINTALI DI GRANELLA DI MAIS PER ETTARO

Mario Vigo, presentando i risultati raggiunti a seguito della semina avvenuta lo scorso aprile, ha confermato di aver raggiunto un traguardo di una media di 150 quintali di granella di mais per ettaro (per l'esattezza 159). L'incremento produttivo rispetto al 2015 è del 13,5 per cento e il dato finale è posizionato ben sopra la media storica aziendale degli ultimi 5 anni corrispondente a 13,5

Superficie 2014 - Ha	Produzione 2014 - T/Ha	Superficie 2015 - Ha	Produzione 2015 - T/Ha	Superficie 2016 - Ha	Produzione 2016 - T/Ha
7	15,3	23	13,2	28	15,9

Con riferimento alle singole parcelle, i risultati più performanti, vale a dire 180,17 quintali per ettaro, li ha ottenuti la parcella con la maggiore densità (9,4 semi per metro quadro) e in cui è stata applicata la fertirrigazione che ha evitato alle piante lo stress idrico.



Non è vero però che semine più dense sono sempre concise con maggiori rese, visto che la parcella seminata con 9,4 semi per metro quadro e irrigata a scorrimento è arrivata a produrre 177,07 quintali, il secondo miglior risultato. Molti altri fattori, dall'apporto idrico, dalla qualità del terreno e dalla precessione culturale.

### L'INNOVAZIONE CHE PREMIA



In ogni caso, le rese non sono mai scese sotto i 153 quintali, il che significa che la genetica ha giocato anch'essa un ruolo importante, confermato anche dalle analisi della granella, che è risultata del tutto priva di micotossine in tutte le parcelle. Questa importante caratteristica ha permesso di vendere il prodotto al Molino Fratelli Martini a 200 euro a tonne. Pertanto, conti alla mano, il profitto si è attestato su circa 38.623 euro (circa 89mila euro di plv e poco più di 50mila euro di costi) pari a 1.379 euro per singolo ettaro.



Se l'azienda Folli avesse lavorato come faceva prima di Combi Mais, con il metodo tradizionale proteggendo lo strato di terreno per aspersione o scorrimento il ricavo si sarebbe aggirato intorno ai 675 euro ad ettaro. Meno della metà.



Il che conferma che gli apparenti maggiori costi di produzione si sono tradotti in un investimento che è riuscito a c  
qualitativi sia in termini quantitativi. Con questa chiave di lettura, come è stato sottolineato, Combi Mais Idrotechn  
formidabile assicurazione della redditività aziendale, perché massimizza rese e qualità, entrambi componenti fondam

© Emanuela Stifano

vedi anche [Combi Mais Idrotechnologies 3.0: l'apporto di Kuhn](#)

Condividi

Tweet



[Eventi agricoltura di precisione](#), [kuhn](#), [Minima lavorazione](#)

[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

## Related Posts

- [Eima International 2016: innovazione tecnologica è la "parola d'ordine"](#)
- [Eima MiA 2016: una nuova collocazione per il Salone della multifunzionalità](#)
- [Accademia di agricoltura e meccanizzazione: un sodalizio "storico"](#)
- [Sdf: più di 5.000 persone in campo per "Trattori in Festa" 2016](#)